

LO SCENARIO DALL'INIZIO DELL'ANNO SONO 46 I DECESSI NELLA REGIONE

La mappa delle zone a rischio Bari, Foggia e Lecce pericolose

LORIS C.SKANDERBEGH

E ancora viva l'impressione suscitata dalla morte sul lavoro dell'operaio 51enne di origine rumena, residente a San Severo, in provincia di Foggia, avvenuta lunedì, mentre era impegnato nella pulitura del bordo strada sulla provinciale 136, nei pressi di Accadia.

La Puglia è al decimo posto per incidenza di morti sul lavoro rispetto al numero degli occupati. Il dato emerge dal report mensile dell'Osservatorio "Vega Engineering" sulla sicurezza, aggiornato al 30 settembre scorso. Una "classifica" che offre una parziale consolazione, essendo uno dei rari casi in cui la regione non risulta ai vertici nazionali per un aspetto negativo. Ai primi posti, risultano Umbria (31,2), Abruzzo (26,9), Friuli (21,1) e Trentino (19,8): La nostra regione è nella "fascia media" con Valle d'Aosta (18,1), Campania (17,7), Calabria (17), Sicilia (16,5), Piemonte (15,1) e Puglia (15).

Quindi, la Puglia è in media nazionale, ma questo ovviamente non consente di stare tranquilli, su questo versante, perché si parla, comunque, di 10 morti in provincia di Foggia dall'inizio dell'anno, fino ad oggi.

Al 30 settembre, in tutta la Puglia, erano 46 (22 a

Bari, 7 a Foggia, 5 a Brindisi, 7 a Lecce, 3 nella Bat e 2 nella provincia di Taranto) e in tutta Italia 761. Cifre sconcertanti, se si pensa che siamo nel terzo millennio e c'è ancora da aver una discreta paura a uscire di casa, al mattino, per recarsi al lavoro.

Era solo il 26 ottobre quando si era registrato il precedente incidente mortale sul lavoro in Capitanata: un operaio edile, Vincenzo Spicciariello, 66enne di Cerignola, era stato ritrovato privo di vita, nel cantiere di una palazzina alla periferia della città ofantina. Il corpo era a terra, davanti alla

costruzione che era in via di completamento: non essendo presenti impalcature, probabilmente Spicciariello è caduto da uno dei balconi privi di protezioni.

«Occorre portare avanti una cultura della prevenzione e della formazione, non solo verso i lavoratori, ma anche per i titolari di aziende e imprese che operano sul territorio», afferma Carla Costantino, segretaria Cisl Foggia, che aggiunge «La sicurezza costa e spesso diventa una voce da tagliare nel bilancio delle imprese con gravi conseguenze per i lavoratori».



CARTINA Sulle morti bianche nessuna disparità regionale

Articolo pubblicato sul Quotidiano L'Edicola del Sud del 09/11/2023 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.